

Le mosse del ministero. Gli accorpamenti di competenze

Parte il «travaso» di classi di concorso

Nicola Da Settimo

■ Che fine farà il personale della scuola coinvolto dalla riduzione di ore, e quindi di cattedre? Le nuove classi di concorso accorpate serviranno a riassorbire il sovrannumero?

Non è chiaro se il nuovo assetto delle classi di concorso partirà dal 2010-2011 o dall'anno successivo. Essendo però alle porte la scadenza delle domande di mobilità del personale docente, è certo che la prossima assegnazione delle cattedre avverrà ancora con le vecchie classi.

Un dato è chiaro: il ministero si appresta a varare notevoli accorpamenti di insegnamenti, sia per i tagli previsti sia per i nuovi ordinamenti. Molte delle novità serviranno per trovare sistemazione alle non poche migliaia di docenti che entro i prossimi tre anni si ritroveranno in sovrannumero. Il ministero ha deciso di accorpare le classi di concorso affini, per favorire il "travaso" da una classe all'altra del personale di ruolo. Le classi di concor-

so interessate corrispondono a circa 40mila posti sui circa 400mila delle superiori.

Le conseguenze degli accorpamenti si faranno sentire rapidamente, specie per gli insegnanti tecnico pratici (Itp). Un esempio per tutti è quello degli istituti alberghieri: con i nuovi quadri orari, in un istituto con 10 prime classi a settembre si perderanno 90 ore di insegnamento tecnico pratico delle attuali classi di concorso di sala e cucina, pari a 5 docenti in meno.

Oggi le classi vengono divise in due gruppi di esercitazione contemporanea: uno con il docente di sala e uno con quello di cucina, per 6 ore alla settimana per due docenti, pari a 12 ore di servizio. Con la riforma l'accorpamento in un'unica classe di concorso dei due insegnamenti, a settembre si verificherà una prima riduzione del 50% (da 6 a 3 ore settimanali) di esercitazioni pratiche e un'ulteriore riduzione del 50% dovuta all'unificazione dell'insegnamento in ca-

po a un solo insegnante: in pratica si passa da 120 ore di servizio per 10 classi, a sole 30 ore settimanali. Quando la riforma sarà applicata anche alle seconde classi, si perderanno 180 ore, cioè 10 cattedre. Il meccanismo vale in misura diversa per le varie classi di concorso, a seconda dei nuovi orari.

In molti casi come questo i docenti di ruolo sono destinati a finire in sovrannumero e ad essere utilizzati in altre scuole della provincia, con trasferimento d'ufficio, o a restare a disposizione delle supplenze della propria scuola se non vi sono altre cattedre da coprire. Vi è poi la possibilità che siano attivati corsi di riconversione obbligatori, più volte annunciati ma non attivati, per dare il titolo di specializzazione per il sostegno.

Con la presenza di molti docenti di ruolo in sovrannumero, il prezzo più alto lo pagheranno i precari, che non saranno più chiamate per supplenze, neppure brevi, essendo disponibile personale di ruolo per le sostituzioni. Per i supplenti, una eventuale riedizione del decreto "salva precari" attribuirebbe una precedenza solo teorica, trattandosi dell'assegnazione di cattedre "zero".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

